

M. Bocci, *L'anima cristiana» della contestazione. Gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Edizioni Studium, Roma 2020, pp. 304, € 29,00*

La contestazione giovanile si inserisce in una parabola storica ampia, che prende avvio tra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio del decennio successivo. È dunque necessario indagare l'itinerario che ha portato i giovani europei verso il Sessantotto, un'analisi che non può far a meno di considerare i cambiamenti dell'universo giovanile tra i due decenni e gli orientamenti del mondo studentesco nel periodo che precede la contestazione. Tra i protagonisti della mobilitazione, ci sono senz'altro tanti ragazzi impegnati a vari livelli nell'associazionismo cattolico, spesso iscritti agli atenei cattolici europei. Non per niente, all'origine della solidarietà generazionale e della sollevazione simultanea che caratterizzano il Sessantotto si scorgono tensioni ideali pregnanti e capaci di creare orizzonti comuni di senso, tanto più presenti nelle fasce della popolazione giovanile collegate al mondo cattolico. Proprio per questo la storia della gioventù cattolica è indispensabile per capire la contestazione. Questo libro ne ripercorre il cammino tra gli anni Cinquanta e il Sessantotto, soffermandosi su quella porzione consistente di ragazzi che alla fine del decennio si dimostreranno il soggetto più attivo e culturalmente agguerrito: gli studenti

universitari. Sinora la storiografia italiana ha quasi sovrapposto la contestazione degli studenti cattolici al fenomeno del dissenso ecclesiale. Se non sono mancate convergenze significative, la mobilitazione dei ragazzi che venivano dal mondo cattolico si distingue però per obiettivi e dinamiche peculiari, che il volume concorre a evidenziare, mettendo in luce alcuni nodi ideologici rilevanti per comprenderne orientamenti e predisposizioni. Il volume analizza soprattutto il percorso di una delle avanguardie più importanti del Sessantotto italiano, gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che è venuto il momento di considerare con l'ausilio degli "strumenti del mestiere" dello storico, perché non rimanga confinato in rievocazioni che risentono troppo della biografia di chi le racconta. Questo libro ne segue le prospettive ideologiche, come pure l'evoluzione delle forme di mobilitazione e degli strumenti di espressione, grazie a un notevole apparato di documenti editi e inediti che permette una ricostruzione puntuale degli eventi, suggerendo chiavi interpretative utili per capire come e perché i ragazzi dell'ateneo del Sacro Cuore sono stati protagonisti di un Sessantotto prolungato. Ricostruire tale percorso significa, del resto, contribuire all'identificazione di una fase importante della storia dell'ateneo dei cattolici italiani, che attende ancora una rappresentazione

complessiva e convincente, sebbene corrisponda a un momento di passaggio cruciale, tra la fine del lungo rettorato di padre Agostino Gemelli e la progressiva trasformazione dell'ateneo dei cattolici italiani, dal punto di vista delle strutture di governo, della collocazione nella Chiesa e nel mondo cattolico, della crescita degli immatricolati e dell'estensione territoriale. Si fa luce, così, su una pagina realmente significativa della storia dell'Università Cattolica, che coincide con un tornante importante della storia italiana, rispetto alla quale l'ateneo cattolico e i suoi studenti hanno anticipato i tempi, fornendo reparti avanzati che si sono collocati in prima linea nella contestazione studentesca.

